

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
SULLE ATTIVITÀ ILLECITE CONNESSE
AL CICLO DEI RIFIUTI**

RESOCONTO STENOGRAFICO

155.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 24 OTTOBRE 2012

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **GAETANO PECORELLA**

INDICE

	PAG.		PAG.
Sulla pubblicità dei lavori:			
Pecorella Gaetano, <i>Presidente</i>	2	Sottile Goffredo, <i>Commissario delegato per il superamento della situazione di emergenza ambientale nel territorio della provincia di Roma</i>	2, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11
Audizione del commissario delegato per il superamento della situazione di emergenza ambientale nel territorio della provincia di Roma, Goffredo Sottile:		Audizione del Vicepresidente del XV municipio del comune di Roma, Riccardo Traversi, e del presidente del XVI municipio del comune di Roma, Fabio Bellini:	
Pecorella Gaetano, <i>Presidente</i>	2, 3, 4, 7 8, 9, 10, 11	Pecorella Gaetano, <i>Presidente</i>	11, 16, 19, 20
Cenni Susanna (PD)	4	Bellini Fabio, <i>Presidente del XVI municipio del comune di Roma</i>	11, 13, 18, 19, 20
De Angelis Candido (ApI-FLI)	3, 5, 6 8, 9, 10, 11	De Angelis Candido (ApI-FLI)	13, 19
De Luca Vincenzo (PD)	4, 8	Proietti Cosimi Francesco (FLpTP)	16, 17
De Toni Gianpiero (IdV)	3, 4, 6, 7, 10	Traversi Riccardo, <i>Vicepresidente del XV municipio del comune di Roma</i>	15, 16 17, 18, 19
Proietti Cosimi Francesco (FLpTP)	10		

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
GAETANO PECORELLA

La seduta comincia alle 13,40.

(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).

Sulla pubblicità dei lavori.

PRESIDENTE. Avverto che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso impianti audiovisivi a circuito chiuso.

(Così rimane stabilito).

Audizione del commissario delegato per il superamento della situazione di emergenza ambientale nel territorio della provincia di Roma, Goffredo Sottile.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'audizione del Commissario delegato per il superamento della situazione di emergenza ambientale nel territorio della provincia di Roma, prefetto Goffredo Sottile. L'audizione odierna rientra nell'ambito degli approfondimenti che la Commissione sta svolgendo sulla regione Lazio.

Avverto il nostro ospite che della presente audizione sarà redatto un resoconto stenografico e che, qualora una parte dell'esposizione dovesse rimanere riservata, lo farà presente alla Commissione che procederà alla secretazione.

La sua audizione è determinata dall'esigenza che ha la Commissione, avendo sempre seguito le vicende dell'individuazione delle nuove discariche, di sentire a

che punto siano i lavori e dall'esistenza di situazioni sociali di fermento, su cui poi dovremo sentire gli interessati.

La Commissione è rimasta al fatto che nel settembre 2011 fu nominato un Commissario che avrebbe dovuto scegliere il sito adatto entro il dicembre 2011, quindi adesso saremmo interessati a sapere quali siano stati gli sviluppi.

GOFFREDO SOTTILE, *Commissario delegato per il superamento della situazione di emergenza ambientale nel territorio della provincia di Roma.* Gli sviluppi della questione si racchiudono in buona sostanza nella Conferenza dei servizi che io ho aperto per la scelta di Monti dell'Ortaccio come sito per la discarica provvisoria.

Ci siamo riuniti con tutti gli enti interessati, sono pervenute osservazioni da parte di molti enti, abbiamo trasmesso queste osservazioni al proponente, il Consorzio Colari, abbiamo ricevuto delle risposte, abbiamo nuovamente scritto agli enti che avevano formulato le osservazioni e lunedì abbiamo inviato a Colari le nuove osservazioni che ci sono pervenute.

Tutto questo discorso significa che io confermo la scelta di Monti dell'Ortaccio, almeno nelle intenzioni del mio ufficio, quale sito provvisorio per la semplice considerazione che sinceramente non vedo altri siti idonei. Come ho già avuto modo di dire anche di fronte a questa Commissione, in questa vicenda comanda l'urgenza, nel senso che Malagrotta si sta esaurendo e quindi bisogna agire con tempestività nel trovare il sito sostitutivo.

Dagli abitanti della Valle Galeria, ai quali va tutta la mia comprensione per il problema che stanno affrontando (e a quanto mi è stato partecipato questa idea è stata fatta propria dalla provincia e dal comune di Roma) è stato proposto di

continuare a utilizzare Malagrotta anche dopo il 1° gennaio 2013 solo per il conferimento dei trattati, considerato che – e magari è più opportuno sentire il sindaco di Roma – per l'intrattato sono in corso trattative fra AMA e non so chi per portare all'estero la parte di rifiuto che i quattro impianti TMB non riescono a trattare.

Credo, e lo dico con profonda convinzione, che insistere su Malagrotta sul filo di lana per i quantitativi che possono essere conferiti, stressare una discarica già lungamente stressata sia una decisione peggiore di quella di aprire una nuova discarica che io penso di poter autorizzare, se riuscirà entro il 31 dicembre a giungere a questa valutazione finale, per un periodo di diciotto mesi come esercizio.

Considero preferibile conferire in una discarica nuova, sistemata, con il controllo da parte di tutti, per dare alla città di Roma la possibilità di stare più tranquilla su questo problema. Da parte mia ho sollecitato anche il comune di Roma ad addivenire a una società mista AMA/Colari, al fine di far venir meno questo monopolio dell'avvocato Cerroni che dura da così tanto tempo.

Nelle società miste ovviamente la parte pubblica è maggioritaria, la parte privata è minoritaria e credo che questa potrebbe essere una buona soluzione. Questo è lo stato dell'arte.

PRESIDENTE. Prima di dare la parola ai colleghi, vorrei soltanto ricordarle la valutazione degli ingegneri Moretti e Sorrentino, che sono stati anche auditi, era fortemente negativa nei confronti di Monti dell'Ortaccio.

Si osservava che « risulta adiacente alla discarica di Malagrotta di Testa di Cane, l'area complessivamente presenta un elevato livello di contaminazione e di inquinamento, che di per sé costituisce fattore escludente non derogabile. Risulta troppo vicina a frazioni e centri abitati significativi che ne determinano l'inidoneità » e poi c'è il problema della compatibilità geolo-

gica, la presenza di una cava e infine i collegamenti viari, che però sono dati positivi.

Rispetto a una valutazione negativa che fu data su uno dei sette siti, che fu escluso proprio per la sua inidoneità a ricevere anche provvisoriamente i rifiuti, vorremmo sapere quali elementi consentano oggi di superare questo tipo di valutazione. Soprattutto la vicinanza ai centri abitati e la presenza di depositi di idrocarburi nella zona scongiurerebbero di aggravare ulteriormente la situazione, anche perché dai dati che abbiamo acquisito le falde acquifere sarebbero già inquinate o comunque a rischio di inquinamento. Dobbiamo infatti raccogliere elementi da una parte e dall'altra.

GIANPIERO DE TONI. Lei ha dichiarato di aver aperto la Conferenza dei servizi; vorrei chiederle se rispetto all'eventuale risposta negativa da parte della Conferenza, intenda procedere lo stesso.

CANDIDO DE ANGELIS. Il 19 ottobre 2011 audimmo l'avvocato Cerroni dopo aver convocato anche il prefetto Pecoraro. L'avvocato Cerroni disse: « entro il 31 dicembre 2011 Malagrotta avrà esaurito il suo compito indipendentemente dalle scadenze delle autorizzazioni. Già altre volte ci sono state proroghe in materia; questa volta, più che un problema amministrativo di autizzazione, è un problema fisico di mancanza di volumetria per poter alloggiare ancora rifiuti ».

È passato un anno, lei obiettivamente sta lavorando con grande difficoltà perché oggi ci conferma che comunque ha scelto di andare avanti con Monti dell'Ortaccio, il Presidente le ha letto le relazioni dei due ingegneri Moretti e Sorrentino, che erano stati incaricati dal prefetto Pecoraro, dove evidenziavano alte criticità sul sito di Monti dell'Ortaccio sia dal punto di vista ambientale che della vicinanza delle abitazioni adiacenti e della discarica di Malagrotta.

Lei vuole andare avanti nonostante il parere degli enti locali e di Enac. Ovviamente riferisco quello che sappiamo, poi

lei mi dirà se ho detto cose inesatte. Le chiedo innanzitutto se abbia intenzione di prorogare Malagrotta e per quanto.

Esiste una proposta alternativa, che è ancora in embrione ma di cui si parla, avanzata dal comune, dalla provincia e dalla regione, su un sito che si potrebbe trovare fuori della provincia di Roma; si è parlato di Bracciano.

Non riesco, inoltre, a capire il problema dell'impiantistica a Roma. Lei sa che noi abbiamo audito anche i direttori tecnici dei quattro impianti, due di proprietà AMA e due di proprietà Colari, i quali ci hanno evidenziato delle problematiche serie, differenti perché un tecnico dell'AMA sostiene che gli impianti potrebbero avere una potenzialità maggiore: sono a 1.500 ma potrebbero arrivare addirittura a 2.000 tonnellate, anche perché lavorano 300 giorni l'anno, non tutti i giorni, pur se i rifiuti si producono tutti i giorni.

Anche quello del Colari lavora a scartamento ridotto perché sembra che i rifiuti non ce li portino; stessa problematica che mi sembra sia stata rilevata sull'impianto di Albano, dove ci sono indagini della Procura a tutto campo.

Questa situazione degli impianti TMB non si è mai evinta in maniera seria e trasparente. Non riesco a capire perché in un momento di grandissima difficoltà come questo (stiamo parlando ormai di due anni in cui siamo in emergenza vera perché si sa che Malagrotta deve chiudere e bisogna trovare una discarica alternativa) non si intervenga sui quattro impianti TMB, non si aumenti la loro potenzialità e non si provi in qualche modo a eliminare il tal quale.

Sembra quasi che ci sia la volontà di continuare a scaricare il tal quale, di mandarlo all'estero o di fare un'altra discarica, e non la volontà di avviare un vero percorso di trattamento per eliminare il tal quale e portare in discarica solo i rifiuti residuali da trattamento meccanico biologico.

Le chiedo quindi se lei abbia mai pensato di commissariare i quattro impianti, perché lei in questo momento si sta assumendo la responsabilità di una disca-

rica contro il mondo, si sta assumendo l'altra responsabilità di prorogare una discarica che il proprietario un anno fa ci disse che fisicamente volumetricamente era finita, e ci sono impianti TMB che per larga parte, insieme a un aumento vertiginoso della differenziata, che è più difficile ma non mi sembra ci siano grossi sforzi, potrebbero risolvere i problemi (siamo sempre intorno al 25 per cento).

Vorrei sapere quindi se abbia mai pensato di commissariare e di entrare nella gestione dei quattro impianti.

VINCENZO DE LUCA. Mi sembra del tutto evidente che ormai ci troviamo in piena emergenza e, al di là della sua volontà, che ovviamente rispetto, tutti i rappresentanti dei vari livelli istituzionali e i tecnici sono contrari, per cui mi viene spontaneo domandarle i motivi di questa insistenza su questo sito dopo le perplessità di regione, provincia e comune, qualche perplessità anche da parte del Governo a quanto si legge.

Poiché sicuramente dovrà prorogare la discarica di Malagrotta, vorrei sapere se lei ha verificato, visto che la Regione possiede un Piano cartografico di centinaia di cave abbandonate e dismesse — il Presidente Pecorella dirà che faccio sempre la stessa considerazione —, la possibilità di utilizzarle.

SUSANNA CENNI. Solo una domanda sul sito di Monti dell'Ortaccio. Poiché sono già state citate le criticità evidenziate da alcuni ingegneri e abbiamo la relazione dell'Ispra sulla materia, vorrei capire quali tesi tecniche lei apporterebbe per rimettere in discussione queste osservazioni o considerarle infondate; da chi siano state supportate tecnicamente queste tesi e se nel frattempo, vista la situazione, siano state approfondite delle alternative a questo ultimo sito.

GIANPIERO DE TONI. Qualora venisse autorizzata, quali volumi e quali quantità giornaliere sono previste?

PRESIDENTE. Cedo la parola al Commissario Sottile per la replica.

GOFFREDO SOTTILE, *Commissario delegato per il superamento della situazione di emergenza ambientale nel territorio della provincia di Roma*. Se non rispondo a qualche domanda, vi prego di segnalarmelo. In Conferenza dei servizi sono arrivate delle osservazioni che vengono doverosamente, attentamente valutate perché in questa vicenda il primo soggetto a dover rispettare tutte le norme sono proprio io.

Devo dire con grande franchezza che al momento quello che preoccupa è l'osservazione che mi ha fatto l'Autorità di bacino, osservazione che però non devo superare io: la deve superare il proponente, cioè chi presenta il progetto.

È compito del proponente rispondere, come già è avvenuto per tante altre osservazioni, a quanto viene affermato in sede di Conferenza dei servizi. Sta poi a me discernere l'opposizione, in quanto c'è osservazione e osservazione, e il Commissario ha il potere di andare avanti anche laddove gli enti interessati abbiano espresso un parere negativo, per quanto naturalmente con giudizio e con responsabilità.

Per quanto riguarda l'Enac vorrei fare presente intanto che tutte queste preoccupazioni per Monti dell'Ortaccio non le abbiamo riscontrate per Malagrotta, che pure è vicina, per cui andiamo tranquillamente a Fiumicino, prendiamo l'aereo e non ci preoccupiamo, ma questa è una considerazione che possiamo anche evitare.

CANDIDO DE ANGELIS. Per cui fate prima a non invitarli nemmeno alla Conferenza dei servizi! Io concordo con lei che le problematiche sono altre, l'Enac forse è l'ultima, però faccio cronaca: se i pareri non contano, non invitateli neppure.

GOFFREDO SOTTILE, *Commissario delegato per il superamento della situazione di emergenza ambientale nel territorio della provincia di Roma*. I pareri contano, perché il primo a dover rispettare le norme — e ne sono perfettamente consapevole — sono io, però volevo dire che l'Enac nelle sue linee guida dice che « nel caso in cui i rifiuti abbiano subito un pretrattamento, la distanza minima consentita sarà in

funzione della capacità del trattamento di abbattere la sostanza organica ».

A Monti dell'Ortaccio in ragione dell'ordinanza che mi governa va solo rifiuto trattato, quindi ha perso quella capacità attrattiva nei confronti dei gabbiani e di tutti gli altri eventuali volatili che si aggirano da quelle parti. Ho sentito anche l'Enav, che mi ha detto che, se non ci sono costruzioni che superano i 60 metri, non c'è alcun problema ad andare avanti.

Non so se arriveremo alla proroga di Malagrotta, perché i tempi veramente stanno stringendo, il mio incarico scadrà il 31 dicembre e quindi non voglio lasciare una situazione di incertezza e di emergenza in un particolare momento per la provincia di Roma e per la regione Lazio. Credo che alla fine sarò mio malgrado costretto a fare una proroga di Malagrotta, ma sia ben chiaro che è soltanto per il rifiuto trattato, perché questa misura si congiunge alle iniziative che il sindaco mi assicura stanno andando avanti per trasferire all'estero il rifiuto intrattato.

CANDIDO DE ANGELIS. Scusi, vorrei fare un inciso. Fermo restando che ci stiamo indirizzando verso il rifiuto all'estero, vorrei sapere se l'ordinanza per i rifiuti all'estero debba essere firmata da lei o dal sindaco.

GOFFREDO SOTTILE, *Commissario delegato per il superamento della situazione di emergenza ambientale nel territorio della provincia di Roma*. Dal sindaco. I miei compiti sono quelli di realizzare una discarica provvisoria e di realizzare un quinto TMB. Sul quinto TMB il discorso si complica perché il progetto che ha presentato il Consorzio prevede un TMB, per cui, se il progetto Cerroni (chiamiamolo così) va avanti, questo quinto TMB parte, perché lui divide i due momenti della lavorazione del rifiuto ed è risolto.

Va sempre considerato che realizzare un TMB comporta un lasso di tempo notevole, quindi non sufficiente a risolvere il problema, però la soluzione potrebbe essere in questo progetto.

Arriviamo al problema dell'impiantistica che non mi compete. So come stanno

le cose perché ovviamente ho una competenza parziale, ma non rimango su una sola pagina senza leggere l'intero libro. Vorrei però ricordare che per quanto riguarda la funzionalità dei quattro TMB nel Patto per Roma che è stato sottoscritto nei miei uffici è stato concordato e accettato di portare al massimo livello di efficienza i quattro impianti.

I due impianti di AMA vanno già al massimo, hanno a volte dei problemi ma questo è normale in un impianto industriale complesso, e siamo sul valore di 750 tonnellate cadauno. Cerroni si è impegnato a farlo dal 1° novembre, però recentemente mi ha detto che, se non ha il contratto di servizio (altro problema grosso che il comune di Roma e AMA stanno affrontando), non riesce ad andare avanti. Quindi, qualcosa sull'impiantistica è stato fatto.

Commissariare AMA sinceramente al momento non l'ho ritenuto necessario, perché un commissariamento è sempre un atto forte e con AMA ho sempre ben dialogato sia direttamente sia attraverso il sindaco; sinceramente non ne ho ravvisato la necessità.

CANDIDO DE ANGELIS. Se permette, in audizione il direttore tecnico dell'AMA ha dichiarato di aver già chiesto l'autorizzazione regionale per aumentare la produttività dell'impianto e portarla a 4.000 tonnellate.

Lei mi insegna che un conto è avere il tal quale, un conto è avere le 4.000-4.500 tonnellate giornaliere di Roma trattate: la quantità di rifiuti da portare in discarica sarebbe diversa e anche di consistenza minore. Ecco perché le suggerisco di cercare di capire perché non si interviene sul problema dell'impiantistica, perché per fare il quinto impianto è necessario più di un anno e mezzo. Nel contempo, aumentando la raccolta differenziata e la produzione degli impianti, potremmo eliminare il 70-80 per cento del problema e svuotare di contenuti il dibattito sulla nuova discarica.

GOFFREDO SOTTILE, *Commissario delegato per il superamento della situazione*

di emergenza ambientale nel territorio della provincia di Roma. Credo che ci siano delle istanze presentate da AMA alla regione, perché la competenza è delle regioni. Quando abbiamo sottoscritto il Patto su Roma, naturalmente ho raccomandato la massima rapidità nell'esame di queste istanze. C'è anche chi evidenzia il rischio che si forzino troppo gli impianti, con il pericolo che poi qualcosa si possa bloccare.

CANDIDO DE ANGELIS. Il direttore tecnico dell'AMA ce l'ha addirittura escluso.

GOFFREDO SOTTILE, *Commissario delegato per il superamento della situazione di emergenza ambientale nel territorio della provincia di Roma.* Lo so, ho vissuto e stimolato queste iniziative, ma bisogna sentire la regione. Su questo problema valuteremo come andare avanti. C'è chi sostiene che è impossibile portarli a 1.000 tonnellate, ma sono opinioni diverse e mi auguro che sia possibile.

Nel problema dell'impiantistica un ruolo fondamentale spetta alla raccolta differenziata che adesso è al 25 per cento. A novembre dovrebbe partire un programma dell'AMA nella zona di Montesacro che dovrebbe incrementarla. Il potenziamento degli impianti e la raccolta differenziata che raggiunga i livelli previsti (se non vado errato, il 30 per cento a dicembre 2012 e il 40 per cento a dicembre 2013, per arrivare poi nel 2016 al famoso 65 per cento) agevolano moltissimo, perché diminuiscono la quantità del rifiuto e il problema diventa più gestibile.

Se posso io porre un quesito, avrei una curiosità perché queste perplessità da parte del Governo su Monti dell'Ortaccio a me non risultano o almeno non sono state esplicitate. Ignoro queste perplessità, sono il Commissario delegato del Governo, quindi è mio dovere conoscere l'orientamento del mio datore di lavoro. Non so a cosa non ho risposto...

GIANPIERO DE TONI. Con il parere contrario della Conferenza...

GOFFREDO SOTTILE, *Commissario delegato per il superamento della situazione di emergenza ambientale nel territorio della provincia di Roma*. Posso andare avanti.

GIANPIERO DE TONI. La seconda domanda era la quantità giornaliera che verrebbe autorizzata e la volumetria complessiva.

GOFFREDO SOTTILE, *Commissario delegato per il superamento della situazione di emergenza ambientale nel territorio della provincia di Roma*. Per i quantitativi dobbiamo vedere cosa accade nel frattempo per quanto riguarda gli impianti e la raccolta differenziata.

PRESIDENTE. La richiesta riguarda Monti dell'Ortaccio, per cui penso che dobbiate saperlo prima di decidere, non dopo. La domanda era su questo.

GOFFREDO SOTTILE, *Commissario delegato per il superamento della situazione di emergenza ambientale nel territorio della provincia di Roma*. Sì, ho capito la domanda.

GIANPIERO DE TONI. La pazienza è fondamentale, il rispetto è fondamentale però, presidente Pecorella, o queste audizioni danno conto che siamo qui a rappresentare il Paese, al quale poi facciamo riferimento e, se necessario, in sede legislativa prendiamo decisioni e, come abbiamo fatto ieri in Puglia, andiamo non a raccontare ma a comunicare i rapporti con il territorio, oppure facciamo a meno di farle. Io pongo domande rispetto alle quali esigiamo risposte precise, altrimenti non capisco...

PRESIDENTE. Ho chiaramente fatto presente che c'è una domanda precisa, che fa parte delle ragioni per scegliere o escludere Monti dell'Ortaccio.

GOFFREDO SOTTILE, *Commissario delegato per il superamento della situazione di emergenza ambientale nel territorio della provincia di Roma*. Sì, però la risposta, sem-

pre con reciproco e confermato rispetto, è facile; cioè a Monti dell'Ortaccio andranno quei rifiuti che gli impianti riusciranno a trattare. Per il quantitativo cerco di stringere al massimo l'autorizzazione...

PRESIDENTE. Oggi quanto trattano gli impianti? Presumo che per effettuare la scelta di un sito debba sapere quanto possa ricevere. Per sapere quanto può ricevere lei giustamente dice di dover sapere quanti rifiuti vengono trattati, ma penso che questi dati debbano essere sul tavolo perché, per quanto provvisoria, dura almeno un anno e mezzo, e del resto sappiamo che da noi provvisoria è per definizione definitiva.

GOFFREDO SOTTILE, *Commissario delegato per il superamento della situazione di emergenza ambientale nel territorio della provincia di Roma*. I conti sono molto semplici: sono 1500 tonnellate da AMA e dovrebbero essere, secondo l'impegno assunto da Colari, altre 1.500 tonnellate, ove si riesca a mandare alla massima efficienza gli impianti. Questo era previsto per novembre.

Se poi nel frattempo la regione Lazio autorizza gli impianti AMA che hanno presentato domanda ad andare da 1.500 a 2.000, aggiungiamo 1.000 tonnellate. I dati sono questi, ma mi permetto di dire che li avevo dati anche prima, magari indirettamente.

PRESIDENTE. Forse molto indirettamente, mentre darli in modo diretto semplifica le cose. L'onorevole Cenni rappresentava giustamente di non aver ricevuto risposta alla sua domanda, come del resto anche il senatore De Luca.

SUSANNA CENNI. Avevo chiesto se lei avesse relazioni o comunque approfondimenti tecnici in grado di confutare queste osservazioni e se aveste valutato anche delle alternative al sito scelto.

GOFFREDO SOTTILE, *Commissario delegato per il superamento della situazione di emergenza ambientale nel territorio della provincia di Roma*. Alternative devo dire

tragicamente che non ci sono. Sono consapevole di quanto sto dicendo, ma non le ho trovate né con le cave dismesse né con altre situazioni che richiedono comunque tempi lunghissimi, mentre invece abbiamo l'emergenza alle porte di casa.

Per quanto riguarda gli approfondimenti, non devo farli io, ma li deve fare il proponente. Hanno depositato 7.000 pagine e su questo stiamo lavorando, ma la norma è questa e io non possiedo neanche la struttura per fare questi accertamenti, per verificare. Dovrei avvalermi con costi notevoli delle strutture dello Stato, ma al momento vediamo quello che ci dice Colari, come è giusto che sia.

PRESIDENTE. Il senatore De Angelis aveva chiesto di intervenire e poi non ha risposto al senatore De Luca in merito alla proposta di utilizzare le cave.

GOFFREDO SOTTILE, *Commissario delegato per il superamento della situazione di emergenza ambientale nel territorio della provincia di Roma*. Ho risposto: non ci sono i presupposti fisici, non esistono siti idonei per ospitare una discarica.

PRESIDENTE. Quali siti avete valutato? Il senatore De Luca voleva integrare la sua domanda.

VINCENZO DE LUCA. Noi siamo qui, signor prefetto, per fare un'inchiesta ma anche per collaborare.

GOFFREDO SOTTILE, *Commissario delegato per il superamento della situazione di emergenza ambientale nel territorio della provincia di Roma*. Questo mi fa molto piacere.

VINCENZO DE LUCA. Le ho dato in qualche modo una strada, ma le pongo una domanda più precisa, chiedendole se lei si sia informato presso la regione Lazio per sapere se abbia un piano cave e una cartografia, perché io le assicuro che ci sono centinaia di cave abbandonate e dismesse, e lei sa da prefetto che significa abbandonate.

Se poi siano utilizzabili o non utilizzabili e come utilizzarle è un altro discorso, ma era per dare un contributo in prospettiva.

GOFFREDO SOTTILE, *Commissario delegato per il superamento della situazione di emergenza ambientale nel territorio della provincia di Roma*. Noi abbiamo lavorato su una pianta che ci ha dato la provincia di Roma, e tutte le indicazioni desumibili da quella pianta purtroppo non hanno dato frutto.

PRESIDENTE. La domanda è diversa: è stato chiesto se esista una mappatura delle cave nel Lazio, se l'abbiate esaminata e sulla base di questa mappatura abbiate escluso che le cave siano utilizzabili.

GOFFREDO SOTTILE, *Commissario delegato per il superamento della situazione di emergenza ambientale nel territorio della provincia di Roma*. No.

PRESIDENTE. Siccome sta dicendo che non sono utilizzabili, mi pare che la domanda avesse una logica. Oltre ai sette siti avete fatto esami di altre situazioni?

GOFFREDO SOTTILE, *Commissario delegato per il superamento della situazione di emergenza ambientale nel territorio della provincia di Roma*. Di quelle che ci venivano man mano segnalate sia da privati sia dagli enti.

CANDIDO DE ANGELIS. Noi abbiamo approvato due relazioni sulla situazione dei ciclo dei rifiuti nella regione Lazio che sono state presentate al Parlamento. La prima addirittura due anni e mezzo fa. La situazione allora non differisce da quella odierna. Lei sta svolgendo un grande compito che non dovrebbe neanche essere il suo perché gli enti locali dovrebbero aver risolto il problema da tempo. Un anno fa ci trovavamo nelle stesse condizioni, con un altro Commissario che aveva altre idee su altre discariche, sempre con Malagrotta che doveva chiudere e con una raccolta differenziata che progredisce poco di anno in anno.

Nello scenario attuale, con il 25 per cento di raccolta differenziata e con due impianti che stanno sempre allo stesso livello (insisto su questo e la mia domanda forse voleva anche essere provocatoria, però non era...).

GOFFREDO SOTTILE, *Commissario delegato per il superamento della situazione di emergenza ambientale nel territorio della provincia di Roma*. Se fatta con garbo, viene accolta.

PRESIDENTE. Noi poniamo sempre domande con garbo.

GOFFREDO SOTTILE, *Commissario delegato per il superamento della situazione di emergenza ambientale nel territorio della provincia di Roma*. Però io mi sento sotto accusa: c'è un tono inquisitorio...

CANDIDO DE ANGELIS. A me dispiace che lei si senta sotto accusa, signor prefetto, giacché noi lo facciamo perché questo è il nostro compito e ci stiamo lavorando con passione, ci sentiamo partecipi di un territorio.

Ribadisco comunque che due anni fa ci trovavamo nella stessa situazione, con i quattro impianti che non funzionavano o funzionavano al di sotto delle potenzialità, con i direttori tecnici che vengono qui a dichiarare che potrebbero fare di più e di aver chiesto l'autorizzazione a farlo, e un altro direttore tecnico che dichiara: « non mi danno i rifiuti da trattare ».

Queste sono audizioni, che chiedo agli uffici di consegnare al Prefetto, che vedono le dichiarazioni ufficiali rese davanti a una Commissione parlamentare d'inchiesta dei direttori tecnici dei quattro impianti. Uno dice che possono fare di più e di averne chiesto l'autorizzazione (e questo mi sembra prima dell'estate), l'altro che ha detto di non ricevere i rifiuti da trattare.

La situazione è questa: abbiamo un 25 per cento di differenziata, che sarebbero circa 1.200 tonnellate al giorno; il trattamento meccanico-biologico sono altre 3.000 tonnellate (ma penso che siano di meno, come credo si evincerebbe da un

report del lavoro fatto a ottobre). Questi comportano un 35 per cento di combustibile solido (1.000 tonnellate da avviare a valorizzazione energetica), un 45 per cento di sottovaglio, che al netto della perdita di peso dovuta al processo di stabilizzazione produce il 30 per cento di FOS (circa 900 tonnellate), un 10 per cento di metalli (300 tonnellate che vanno a recupero), un 10 per cento di scarti (300 tonnellate al giorno da avviare in discarica).

Questo vuol dire che attualmente — e rispondo anche al senatore De Toni — i rifiuti trattati ammontano a 1.300-1.350 tonnellate al giorno da avviare in discarica. Dico questo perché, caro prefetto, senza sgarbi e senza accusare nessuno, in un processo convinto e sincero di sinergia istituzionale si riesca a dare un servizio alla nostra patria, con un lavoro maggiore rispetto a quello fatto in questi due anni (ma io ci metto in mezzo soprattutto gli enti locali), con un lavoro vero attuato sui quattro impianti e una rivoluzione copernicana della raccolta differenziata, queste 1.300 tonnellate al giorno avrebbero potuto essere effettivamente la metà.

Le chiedo se questa inefficienza, questo avvatarsi, ragionare complessivamente e litigare sull'opportunità che la discarica sia ubicata a Villa Adriana o a Monti dell'Ortaccio, a Riano Flaminio o altrove, ci abbiano fatto dimenticare le direttrici su cui lavorare, su cui non si è fatto assolutamente nulla o veramente poco. Vorrei sapere se su questo sia d'accordo con me.

GOFFREDO SOTTILE, *Commissario delegato per il superamento della situazione di emergenza ambientale nel territorio della provincia di Roma*. Io sono d'accordo con lei.

CANDIDO DE ANGELIS. Quando facciamo le relazioni probabilmente le facciamo bene, però qualcuno dovrebbe leggere queste carte e lavorarci, perché da due anni quattro impianti non fanno nulla mentre potrebbero essere la chiave di volta per dimezzare il tal quale.

Oggi si sta lavorando (e questo ce lo siamo detti qualche mese fa) perché l'unica soluzione è portare i rifiuti all'estero, e chi paga?

PRESIDENTE. In conclusione, siamo in attesa di vedere cosa succederà, visto che, come ricordava giustamente il senatore De Angelis, poco o nulla è cambiato da settembre 2011 a oggi. Capisco le grandi difficoltà, ma una soluzione va trovata.

GIANPIERO DE TONI. E Malagrotta quando chiude?

GOFFREDO SOTTILE, *Commissario delegato per il superamento della situazione di emergenza ambientale nel territorio della provincia di Roma*. Per ordinanza il 31 dicembre.

CANDIDO DE ANGELIS. Non è colpa sua, non voglio essere sgarbato, ma sappiamo già oggi che al 31 dicembre ci sarà una proroga, perché siamo a fine ottobre e in due mesi non si risolvono i problemi. Ci dovrà essere una proroga.

GOFFREDO SOTTILE, *Commissario delegato per il superamento della situazione di emergenza ambientale nel territorio della provincia di Roma*. L'avvocato Cerroni mi ha detto che Monti dell'Ortaccio poteva essere pronta in 50 giorni, poi mi ha detto 60 giorni, poi, considerato anche l'andamento climatico, mi ha detto 90 giorni, quindi, se ci sarà una proroga per Malagrotta, sarà una proroga di breve durata.

Questo è quanto mi auguro se va avanti Monti dell'Ortaccio, perché, se non va avanti, sinceramente la situazione mi appare drammatica.

FRANCESCO PROIETTI COSIMI. A Monti dell'Ortaccio i lavori sono in corso o no? Se non lo sono, perché è in corso un'indagine della Procura?

GOFFREDO SOTTILE, *Commissario delegato per il superamento della situazione di emergenza ambientale nel territorio della provincia di Roma*. Io non sono l'avvocato di Cerroni e magari lo fossi stato perché probabilmente avrei un patrimonio cospicuo da sfruttare.

FRANCESCO PROIETTI COSIMI. Vorrei sapere se sia stato fatto un sopralluogo per valutare come stia il sito ad oggi.

GOFFREDO SOTTILE, *Commissario delegato per il superamento della situazione di emergenza ambientale nel territorio della provincia di Roma*. Questa denuncia che stiano effettuando i lavori nasce dal Municipio XV, Cerroni ha replicato (sia ben chiaro che non rispondo dell'operato del Consorzio) dicendo che tutti i lavori che sta facendo sono autorizzati, perché i prelievi che fa servono per ricoprire Malagrotta e sono stati tutti autorizzati.

Cerroni sostiene questo, l'autorità giudiziaria accerterà chi dice il vero, però a me di quello che è accaduto prima della mia autorizzazione interessa poco, perché la mia competenza parte dal momento in cui io vado ad autorizzare...

FRANCESCO PROIETTI COSIMI. Non le sto facendo alcuna accusa: stavo solo rispondendo a lei che ha dichiarato che Cerroni ha detto prima 50 giorni e poi 60. Stavamo facendo riferimento al 31 dicembre 2012, quando Malagrotta dovrebbe chiudere.

Se stanno già facendo i lavori dovrebbe essere pronta prima del 31 dicembre 2012, e ho chiesto se abbiate fatto un sopralluogo per conoscere lo stato dei fatti.

GOFFREDO SOTTILE, *Commissario delegato per il superamento della situazione di emergenza ambientale nel territorio della provincia di Roma*. Per quanto riguarda la situazione della Valle Galeria, mi permetto di leggere uno stralcio brevissimo dello studio effettuato dal Dipartimento di epidemiologia del Servizio sanitario regionale Lazio del 13 giugno 2012, che dice: « in definitiva, le conoscenze epidemiologiche ad oggi disponibili, ancorché non conclusive, fanno ritenere che il conferimento in discariche controllate, costruite e condotte in accordo alla normativa nazionale e comunitaria non comporti un rischio per l'ambiente e per la salute delle popolazioni insediate nelle vicinanze dell'impianto ».

Segue nel dettaglio quanto è accaduto: ci sono tre casi di tumore per quanto riguarda le donne, c'è qualche qualche dato ma la conclusione è quella che vi ho detto prima.

Aggiungo che la raffineria di Malagrotta non riceve più il materiale da bruciare, e rimangono aperti solo i depositi. La zona nel suo insieme ne risente quindi positivamente, come ne risentirà laddove andiamo a chiudere e a bonificare la discarica di Malagrotta che, come tutti sappiamo, per trent'anni ha ricevuto solo il rifiuto intrattato.

Si chiude quella, si apre questa discarica piccola, per un periodo ben definito con il carattere di discarica provvisoria perché entro il 31 dicembre gli enti locali competenti devono scegliere la discarica definitiva, quindi credo che per la Valle Galeria possiamo parlare, dati alla mano, di un miglioramento di carattere generale.

CANDIDO DE ANGELIS. Vorrei leggere un'agenzia di stampa di un'ora fa. La Commissione europea ha chiesto alla Corte di giustizia di condannare l'Italia a una multa di 56 milioni di euro per il mancato rispetto della sentenza con cui il nostro Paese era già stato condannato per centinaia di discariche illegali e omessi controlli nella gestione dei rifiuti. Questo esula da quello che stiamo dicendo, però ci ha già condannato. Le volevo chiedere infine che fine abbia fatto il quinto impianto TMB, quello vicino a Frosinone.

GOFFREDO SOTTILE, *Commissario delegato per il superamento della situazione di emergenza ambientale nel territorio della provincia di Roma*. Quello di Paliano?

CANDIDO DE ANGELIS. Sì.

GOFFREDO SOTTILE, *Commissario delegato per il superamento della situazione di emergenza ambientale nel territorio della provincia di Roma*. Lì si è fermato tutto perché l'idea era quella di fare una società mista ACEA, AMA e forse Cerroni. Sarebbe stata una società messa con il 66 per cento in mano pubblica. ACEA non ha voluto

partecipare a questa società mista costituita forse soltanto da ACEA e AMA, però per poter fare un conferimento diretto era necessario che la maggioranza fosse di AMA, perché ACEA ha un capitale privato.

Si è fermato tutto però, come lei giustamente ha detto prima, fare un quinto impianto richiede 18-24 mesi, mentre noi dobbiamo affrontare il problema da qui a 90 giorni. Questo però non esime il Commissario dall'obbligo di cercare di realizzare questo quinto impianto.

Nel progetto che il Consorzio ha presentato per Monti dell'Ortaccio c'è questo quinto impianto sdoppiato nel trattamento del rifiuto, perché la prima parte del trattamento avverrebbe in un'altra zona, mentre le vasche di decantazione sarebbero sarebbero a Monti dell'Ortaccio.

PRESIDENTE. La ringrazio e dichiaro conclusa l'audizione.

Audizione del Vicepresidente del XV Municipio del comune di Roma, Riccardo Traversi, e del Presidente del XVI Municipio del Comune di Roma, Fabio Bellini.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'audizione del Vicepresidente del XV Municipio del Comune di Roma, Riccardo Traversi, e del Presidente del XVI Municipio del Comune di Roma, Fabio Bellini.

C'è stata una esplicita richiesta di audizione da parte di questa Commissione e prima di ascoltarvi abbiamo voluto sentire il Commissario, per conoscere le ragioni di questa scelta e l'eventuale superamento delle ragioni di critica esistenti in passato. Vorremmo sentire ora la vostra opinione su questo, le ragioni concrete di opposizione alla discarica in quella zona.

FABIO BELLINI, *Presidente del XVI Municipio del Comune di Roma*. Vorrei innanzitutto ringraziare lei, presidente, e tutti i componenti della Commissione per l'attenzione prestata anche in questa occasione rispetto a questa vicenda e alle nostre piccole istituzioni territoriali, anche

se ovviamente i Municipi di Roma sono realtà molto grandi, pari a medie città italiane.

In questi mesi il tema dell'emergenza legata alla vicenda di Malagrotta ha assunto caratteristiche ormai note all'opinione pubblica nazionale. Per essere sintetico vorrei inquadrare le questioni in questo modo: su sollecitazione degli enti locali, il Governo ha deciso di andare verso lo stesso tipo di ordinanze che hanno prodotto una gestione commissariale, in cui si sono succeduti il prefetto Pecoraro e ora il prefetto Sottile.

Questa Commissione è stata già investita di questa questione anche nel luglio di quest'anno con questioni legate alle vicende della Valle Galeria, di Malagrotta e di Monte dell'Ortaccio sulla base delle precedenti osservazioni che il prefetto Pecoraro ha fatto sulle vicende legate alle questioni ambientali e sanitarie di quella zona.

Il cambio del Commissario ha prodotto un cambio di linea rispetto alle vicende della Valle Galeria, l'ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri dice che il prefetto (Pecoraro prima e Sottile ora) deve lavorare per cercare di risolvere il problema dell'emergenza sulla provincia di Roma attraverso l'individuazione di un sito provvisorio e/o l'ampliamento di discariche esistenti.

Questo dice l'ordinanza, che è coerente anche rispetto a un altro punto, perché l'ATO di gestione dei rifiuti è un ATO provinciale, quindi il riferimento al tema delle discariche e del possibile ampliamento riguarda di fatto le discariche della provincia di Roma, compresa ovviamente Malagrotta.

Il primo elemento di contestazione e di critica rispetto all'impostazione del lavoro sin qui seguito riguarda il fatto che si è deciso di individuare come possibile sito dopo la vicenda di Riano la zona della Valle Galeria e di Monti dell'Ortaccio, scegliendo sostanzialmente una linea su questo punto preciso dell'ordinanza di individuare un nuovo sito.

Noi chiaramente contestiamo le questioni di natura ambientale, che sono peraltro agli atti anche della vostra Com-

missione in base alle indagini Ispra e Arpa, e contestiamo gli aspetti di natura sanitaria della vicenda. Noi abbiamo indagini di natura epidemiologica e molto più modestamente indagini effettuate dal nostro Municipio attraverso l'Università Roma 3 su dati dell'Agenzia di sanità pubblica, che in pratica indicano che per la zona di Massimina vicina agli impianti (discarica, raffineria e inceneritore di rifiuti ospedalieri) il dato della mortalità per tumori è del 28 per cento in più (dato standardizzato, statisticamente significativo) del dato di Roma.

Fatto cento il dato di Roma, il dato di quel conglomerato di abitazioni è quindi pari a 128, mentre il dato del Municipio Roma XVI è 95, quindi in un quadro in cui nel municipio Roma XVI la mortalità per qualunque tipo di tumore è inferiore al dato cittadino, su quella zona è ben oltre il dato cittadino.

Ovviamente non ci sono indagini che permettano di stabilire le cause di questi tumori, però ci sono indagini epidemiologiche che mostrano un'area di influenza degli agenti inquinanti prodotti da discarica, inceneritore dei rifiuti ospedalieri e raffineria, che investono la zona di Massimina.

Questo studio del nostro Municipio, condotto su dati dell'Agenzia di sanità pubblica, evidenzia i morti per tumore in quella zona. La serie storica è dal 1987, noi l'abbiamo fatto nel 2006 su dati 2001-2004 perché in base alle nostre modeste risorse non potevamo fare ulteriori accertamenti, ma è l'indagine più vicina, dal punto di vista territoriale e geospaziale, agli affetti della presenza di quegli impianti, perché anche l'indagine epidemiologica parla di un raggio di 7 chilometri dagli impianti, mentre la nostra si ferma a 3 chilometri.

Questo però è un punto della vicenda che riguarda un diritto costituzionalmente protetto in una situazione che richiede risanamento ambientale. In più c'è il tema del progetto che è stato presentato da Colari sulla base dell'orientamento del prefetto Sottile di andare su un nuovo impianto in Valle Galeria, che è stato

osservato dagli enti locali tutti, che hanno dato un parere negativo, dall'Enac che ha dato un parere negativo... un progetto che presentava tante contraddizioni.

Cito per tutti il fatto che la nuova discarica fosse collocata su una falda acquifera quando si diceva che quella fosse acqua piovana e il fatto che dovrebbe essere rifiuto trattato, ma contiene anche codici di rifiuti biodegradabili e quindi non trattati, tant'è che c'è un grosso impianto di captazione del gas e del percolato previsto nella nuova discarica di Monti dell'Ortaccio, oltre a due vasche di contenimento per il trattamento dei rifiuti a 500 tonnellate al giorno: quindi un impianto di una certa rilevanza. Contestiamo quindi il fatto che si scelga quel sito rispetto al contesto ambientale e sanitario.

Il secondo punto è il tema del fatto che si decide di utilizzare l'ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri che guarda all'ambito provinciale, in quanto l'ATO è provinciale perché così dice l'ordinanza, e che prevede anche l'opportunità di ragionare sull'ampliamento di discariche esistenti.

In base al Patto per Roma, entro il 31 dicembre gli enti locali dovrebbero indicare il sito definitivo, ma è altrettanto chiaro che entro il 31 dicembre del prossimo anno occorrerebbe raggiungere il 40 per cento della raccolta differenziata, con l'obiettivo di arrivare al 65 per cento. C'è un problema su cosa fare oggi, che è il tema di natura emergenziale.

Il punto è che i dati che non sono dati privati e riguardano le vicende delle discariche presenti e gli ultimi episodi di questi giorni di cui è stata data notizia sulla stampa rispetto al tema della discarica di Bracciano ci dicono che il quadro attuale è diverso. La scelta del prefetto Sottile è una scelta obbligata? Non ci sono alternative coerenti con l'ordinanza con cui deve operare per poter indagare se, anziché compromettere ulteriormente siti già complessi dal punto di vista ambientale e sanitario, si possa andare verso altre strade?

Noi contestiamo questa tesi. In base al Piano regionale dei rifiuti, le discariche

della provincia di Roma presentano questa situazione al 30 giugno 2010 (questo è il Bollettino ufficiale della regione Lazio del 14 marzo di quest'anno), ma il dato dell'incremento della raccolta differenziata in provincia di Roma in questi ultimi anni ci conforta molto sul fatto che queste volumetrie non siano state completamente consumate: siamo in presenza alla volumetria di allora ad oltre 2 milioni di volumetrie disponibili (1.480.000 per Colferro, 180.000 per Bracciano, 400.000 per Guidonia e 35.000 per Albano).

In più c'è un'Aia già fatta per Albano di ulteriori 500.000 metri cubi e in più c'è la notizia dell'atto approvato dal Consiglio comunale di Bracciano, in cui si dice che c'è la disponibilità all'ampliamento di quelle discariche per 450.000 metri cubi. Non solo: c'è una lettera di Bracciano ambiente, la società che gestisce la discarica per conto del comune, del 23 novembre 2011, che dice che quei 450.000 sono in realtà semplicemente la prima *tranche* di un ampliamento che si ipotizza di almeno 1.200.000 metri cubi per quella discarica.

In questa lettera si precisa che « tale volumetria aggiuntiva servirà al conferimento dei sovralli delle attività di trattamento di rifiuti, ove necessario prodotti anche in ambito provinciale e regionale, che la società ha in programma di realizzare ». Ci sono quindi atti formali, documenti...

CANDIDO DE ANGELIS. La società Bracciano ambiente è pubblica?

FABIO BELLINI, *Presidente del XVI Municipio del Comune di Roma*. Sì, è la società del comune di Bracciano. Non so se sia al 100 per cento pubblica, ma dalle notizie dei giornali rispetto alle decisioni del Consiglio comunale Bracciano questa società è chiaramente a gestione pubblica. Questa società ha prospettato alla regione Lazio, cui la lettera è indirizzata, la possibilità di un ampliamento della discarica di Malagrotta, e ci sono atti comunali della scorsa settimana che dicono che c'è un primo passo in questa direzione, cioè 450.000 metri cubi.

A me però interessa il fatto che la scelta che il prefetto vuole fare non è una scelta obbligata, e questo non è di poco conto. Noi rischiamo di produrre un problema ulteriore su un'area già fortemente compromessa e degradata dal punto di vista sanitario e ambientale in un quadro in cui rispetto ai poteri del prefetto c'è la possibilità di operare diversamente e queste volumetrie esistono.

Allora ci domandiamo perché, atteso il fatto che si deve decidere il sito definitivo, per la fase transitoria non si possano utilizzare le volumetrie disponibili, compresa Malagrotta, perché Malagrotta ha volumetrie disponibili, laddove l'articolo pubblicato su *Il corriere della sera* ipotizza una proroga di Malagrotta.

Il territorio, i comitati, noi come istituzione diciamo che si può prorogare Malagrotta ma non per il tal quale, perché mi pare che ci sia una decisione ormai assunta sul fatto che per il tal quale con un ritmo di crescita del 40 per cento si va a chiudere la fase di buco che c'è dal punto di vista del trattamento dei rifiuti.

Penso che la Commissione sia a conoscenza dei dati: Roma produce circa 5.000 tonnellate giorno di rifiuti, gli impianti di trattamento possono trattarne 3.000. Per diversi motivi che sarebbe lungo raccontare gli impianti AMA stanno andando a pieno regime solamente ora e da poco c'è stato l'adeguamento contrattuale con Colari per l'incremento dei suoi impianti, quindi quelli devono andare a trattamento a regime pieno e quindi potrebbero trattare 3.000 tonnellate al giorno.

I dati AMA ci dicono che attualmente siamo al 25 per cento dei rifiuti raccolti in modo differenziato, questi producono circa il 10 per cento di scarto, quindi 1.250 tonnellate di rifiuti significa che 125 andrebbero comunque in discarica trattate. Attivati gli impianti di trattamento, ci sono residui di quel processo di lavorazione — la frazione organica stabilizzata — che producono ulteriori quantità di rifiuti che devono andare in discarica opportunamente trattati, e parliamo di 1.300-1.400 tonnellate di rifiuti trattati, che devono andare in discarica.

Stiamo parlando di questo e non è possibile immaginare che si possa scegliere un'altra strada? Anziché pensare che questi rifiuti debbano andare di nuovo nella zona di Malagrotta e della Valle Galeria, non potrebbero andare anche a Malagrotta ma anche in altri siti della provincia?

A noi sembra quindi che questa spesa rispetto a un sito provvisorio ulteriore sia sostanzialmente fuori quadro, e presumo che a tutti appaia chiaro che l'onere di questa spesa comporterà che quella discarica resti attiva per alcuni anni (minimo tre). Questo è un punto particolarmente rilevante per noi.

Chiudo evidenziando di non aver trattato, in quanto rientra nelle competenze del XV municipio, tutta la vicenda legata alla liceità delle operazioni in essere. Sul nostro territorio abbiamo sequestrato l'area di Testa di cane, che è attigua alla discarica di Malagrotta subito fuori il *polder* per attività di un primo lotto sperimentale legato al fatto che dovesse esservi localizzata la FOS in base a un'ordinanza del 2005, come immagino sappiate.

C'è stato un intervento anche della nostra polizia municipale come autorità di polizia giudiziaria, che poi ha trasferito alla procura della Repubblica gli atti della sua attività di indagine insieme all'ufficio tecnico del nostro municipio, e su quell'area c'è un sequestro in atto perché l'area su cui si era intervenuti era più grande e si dibatte se si potesse procedere, finito il regime commissariale, a sei anni dall'emissione dell'ordinanza, con i poteri legati al regime commissariale e quindi in assenza di autorizzazione specifica ad operare.

Questo riguarda Testa di cane. Su Monti dell'Ortaccio, che insiste sul XV Municipio (perché stiamo parlando di una zona in cui raffinerie e discarica di Malagrotta si trovano nel XVI), poi c'è una strada di confine, via della Pisana, e dall'altra parte ci sono l'inceneritore di rifiuti ospedalieri e Monti dell'Ortaccio; c'è tutto un altro aspetto legato alla liceità degli interventi su cui interverrà il vicepresidente Traversi.

RICCARDO TRAVERSI, *Vicepresidente del XV Municipio del Comune di Roma*. Purtroppo devo surrogare anche inadeguatamente il Presidente Paris trattenuto da impegni personali importanti, che sicuramente avrebbe apprezzato e sfruttato nel modo migliore questa convocazione.

Mi aggancio a quello che ha appena detto il Presidente Bellini su tutta la questione ambientale, che evidentemente non si ferma sul confine tra i due municipi, ma interessa una valle che è trasversale a questi territori. Tutte le considerazioni tecniche e sanitarie illustrate dal presidente Bellini sono state formulate in modo formale dall'ufficio tecnico del XV Municipio (non del XVI perché il XV è territorialmente competente sulla proposta dei Monti dell'Ortaccio) in sede di parere alla Conferenza dei servizi.

Rispetto a questi aspetti vorrei sottolineare solo alcune questioni più attinenti al XV, come il fatto che la nuova localizzazione si pone nei pressi di abitati e di aziende agricole in produzione e anche vicino a un'importante industria di trasformazione del latte di rilevanza regionale, che quindi vedrebbe compromessa la sua produzione.

Un tema che riguarda attualmente la discarica di Malagrotta, ma potrebbe ancor più interessare Monti dell'Ortaccio, è quello della sicurezza del traffico aereo. Voglio sottolineare questo aspetto, e lascerò una documentazione tematica specifica su tutta questa materia.

Per quanto attiene agli aspetti generali che a nostro giudizio scongiurerebbero fortemente il sito e, come evidenziato dal presidente Bellini, la non obbligatorietà di decidere questo sito, vorrei esporre a questa Commissione, che peraltro ritengo strettamente competente in quanto i lavori della Commissione attengono alla liceità di ciò che avviene intorno al ciclo dei rifiuti, soprattutto questo tema specifico della liceità, proprio perché credo sia di strettissima competenza di questa Commissione.

Il Municipio XV dispone di scarsissime risorse per la vigilanza del suo territorio, pur avendo l'estensione di una piccola provincia, e dispone di pochissimi uomini

e di mezzi non adeguati allo scopo. Faccio presente che il bacino estrattivo di sabbia e ghiaia cosiddetto Aurelia Magliana, che è il più grande bacino estrattivo di Roma, si estende tra XV, XVI e XVIII Municipio e per vigilare su questo territorio disponiamo di due unità dedicate all'interno dei vigili urbani.

Con questa difficoltà oggettiva noi comunque abbiamo promosso, di iniziativa politica su segnalazione della popolazione, alcuni interventi di verifica su attività in atto in località Monti dell'Ortaccio, accertamento molto complesso perché il toponimo Monti dell'Ortaccio già comportava alcuni fraintendimenti. Non si capiva esattamente il luogo di cui si parlava nelle segnalazioni e nei controlli, perché esistono due attività estrattive autorizzate e un'area, che è quella che attualmente si vorrebbe destinare a discarica, che è confinante con queste due attività autorizzate, della stessa proprietà ma non interessata da attività di estrazione.

A seguito di numerosi controlli, finalmente nello scorso mese di agosto i nostri vigili urbani hanno accertato quello che da tempo si andava sostenendo, ma che non si era riusciti ancora a dimostrare, ovvero che vi erano delle attività in corso nell'area che oggi si vorrebbe destinare a discarica.

Sono quindi stati attivati i procedimenti di rito con gli accertamenti, la visura della documentazione presentata dalla controparte e l'esito di questi accertamenti da parte dei nostri vigili urbani e del nostro ufficio tecnico ha portato a rilevare che le attività in corso a Monti dell'Ortaccio non avevano alcun tipo di autorizzazione.

Come gli onorevoli commissari sapranno, ci sono un'iniziativa della magistratura e un'indagine in corso su Monti dell'Ortaccio, quindi la documentazione che possiamo esibire a questa Commissione è costituita dalla documentazione amministrativa del municipio e non certo dagli atti attualmente coperti dal segreto istruttorio.

Il municipio, tramite i suoi vigili urbani che sono polizia giudiziaria a tutti gli effetti, ha quindi portato al magistrato

inquirente tutta la documentazione e gli esiti di questi accertamenti, e ha proseguito per le sue competenze nelle procedure di tipo sanzionatorio amministrativo.

È stato prima verificato che, nonostante l'accertamento dell'attività non autorizzata, si era proseguito in questa attività ed è stata notificata una determinazione dirigenziale di sospensione dei lavori e ieri è stata notificata la determinazione dirigenziale di ripristino dello stato dei luoghi.

In particolare, i vigili urbani hanno accertato (e quindi l'ufficio tecnico ne ha fatto oggetto di questi atti) la movimentazione non autorizzata di circa 3 milioni di metri cubi di terreno, per cui l'atto che siamo riusciti come ufficio tecnico del municipio a produrre ieri è stato quello di imporre alla proprietà la rimessa in sito di questi 3 milioni di metri cubi rimossi senza autorizzazione.

In questa vicenda, che noi abbiamo portato al primo punto della Conferenza dei servizi come elemento ostativo rispetto alla possibilità di destinare l'area di Monti dell'Ortaccio, la società che ha presentato il progetto in Conferenza di servizi, in questo caso la controparte rispetto al procedimento amministrativo che abbiamo presentato, ha sostenuto che questo tipo di intervento effettuato a Monti dell'Ortaccio nel tempo fosse funzionale al cosiddetto *capping* di Malagrotta, cioè prendevano le terre a Monti dell'Ortaccio per coprire Malagrotta.

Questa giustificazione si è rivelata totalmente infondata e quindi consegniamo alla Commissione due note che dimostrano come il prelievo dei materiali necessari al *capping* non prevedesse tra le aree autorizzate quella di Monti dell'Ortaccio.

In conclusione, al di là delle importanti osservazioni del presidente Bellini sulla necessità di effettuare questa scelta di Monti dell'Ortaccio e di tutte le controindicazioni che ciò comporta, vorrei sottolineare l'aspetto dell'inopportunità istituzionale di decidere alcunché sui Monti dell'Ortaccio finché non ci sarà un pronunciamento definitivo della magistratura su tutto ciò che è in corso di accertamento.

Ci sembrerebbe veramente prova dello strabismo delle istituzioni voler risolvere un problema importante non tenendo conto della liceità e del modo di agire dell'operatore che si propone per risolvere il problema.

Riteniamo quindi che ci sia un fatto di giustizia, un elemento prioritario dell'agire della pubblica amministrazione ma anche degli incaricati del Governo per risolvere le emergenze, che debba tener conto prioritariamente, proprio per un senso dello Stato, della liceità delle opere realizzate in modo non autorizzato e preventivamente, per far sì che la scelta ricadesse su quel sito. Grazie.

PRESIDENTE. Vorrei sapere se vi risulta che siano stati fatti dei sopralluoghi direttamente dal Commissario o comunque da incaricati del Commissario sul posto per vedere quale sia la situazione a Monti dell'Ortaccio.

RICCARDO TRAVERSI, *Vicepresidente del XV Municipio del Comune di Roma*. Non ci risulta in modo formale ma riteniamo che sicuramente, se non il Commissario direttamente, dei suoi incaricati abbiano fatto un sopralluogo...

PRESIDENTE. Vi risulta o non vi risulta?

RICCARDO TRAVERSI, *Vicepresidente del XV Municipio del Comune di Roma*. No, formalmente non ci risulta.

PRESIDENTE. Abbiamo visto che spesso queste scelte prescindono addirittura dalla visione del luogo.

FRANCESCO PROIETTI COSIMI. In merito al movimento terra e ai lavori fatti. Lei ha dichiarato che i vigili urbani dietro segnalazione hanno accertato che sono stati fatti dei movimenti, ma questo movimento terra da quello che risulta sarebbe stato funzionale alla copertura di Malagrotta, cosa che comunque è vera, altrimenti sarebbe strano. Vorrei chiederle di chiarirci questo aspetto. Grazie.

RICCARDO TRAVERSI, *Vicepresidente del XV Municipio del Comune di Roma*. È esattamente questo il punto: si riteneva che ciò che stava accadendo da tempo a Monti dell'Ortaccio rientrasse in questo, visto che c'erano due cave autorizzate.

Monti dell'Ortaccio è infatti un toponimo complesso (potete vedere le carte nella documentazione) definito anche Monti del Lumacaro. Abbiamo in sostanza una grande area estrattiva o ex estrattiva sulla quale insistono tre situazioni: due attività estrattive autorizzate (più o meno autorizzate, nel senso che poi manca sempre un ultimo titolo, però sostanzialmente regolari) e un'area non oggetto di alcuna autorizzazione.

È molto complicato definire da dove vengono i camion rispetto a un comprensorio, se escano dalle cave autorizzate o si stia scavando altrove, se non si effettua un sopralluogo puntuale e si constata che qualcuno sta lavorando su un'area non autorizzata. Alla fine i nostri vigili nel mese di agosto (e non casualmente nel mese d'agosto, perché la barra che chiude questo comprensorio era aperta e loro sono potuti rientrare senza dover avvisare) hanno trovato dei movimenti di terra, degli uomini e dei mezzi in azione non nelle due aree autorizzate per l'escavazione, ma in quest'altra area di circa venti ettari (quindi è complicato verificare se sia stato spostato qualcosa se nessuno sta operando, perché sono cose che si svolgono in un lungo periodo).

A fronte di questa contestazione c'è stato scritto e ribadito dalla controparte che quelle attività che noi abbiamo intercettato, sanzionato, verificato in realtà sono anch'esse parte dell'autorizzazione per il *cupping* di Malagrotta. La documentazione che noi abbiamo acquisito con il nostro ufficio tecnico per riformulare le controdeduzioni rispetto a quanto andava sostenendo la Colari dimostrano che invece quella specifica area in cui oggi si potrebbe realizzare l'invaso non è stata oggetto di autorizzazioni per il prelievo dei materiali da destinare al *cupping*.

FRANCESCO PROIETTI COSIMI. Ho capito che non è autorizzato per il prelievo, ma chiedevo se la terra prelevata sia stata poi utilizzata per Malagrotta o sia stata portata altrove. Questo è il problema perché, se è stata portata altrove è un discorso, ma se è stata utilizzata per Malagrotta, al di là delle autorizzazioni, è un altro discorso. Del resto, lei ha dichiarato che anche alle attività estrattive che sono autorizzate manca qualcosa, per cui sono abusive anche queste.

Non voglio difendere nessuno, ma vorrei capire se i vigili urbani o chi è stato preposto a fare l'accertamento abbia accertato che i mezzi di trasporto sono andate oltre Malagrotta oppure no.

RICCARDO TRAVERSI, *Vicepresidente del XV Municipio del Comune di Roma*. Certo. Chiarisco che una delle attività era completamente regolare, l'altra è stata sanzionata per 30.000 euro per un fatto amministrativo.

La questione attiene non tanto al fatto che le terre siano state portate via da quel sito, quanto al fatto che i lavori accertati dai nostri vigili urbani e dal nostro ufficio erano lavori di rimodellamento del suolo. Nella fase agosto 2012 non c'era uscita di materiali, ma si stava lavorando per realizzare un invasore, utilizzando materiali già presenti, quindi si stava modellando non in funzione di un recupero ambientale, riprendendo le quote, ma rendendo piano il sottofondo.

Non disponiamo degli accertamenti successivi cioè delle perizie che sono state date all'autorità giudiziaria, ma disponiamo solo del numero finale perché è oggetto della nostra determinazione dirigenziale. Questo ci dice che, rispetto alle quote di campagna originarie, su quell'area sono stati asportati senza titolo circa 3 milioni di metri cubi di terreno nel tempo (sicuramente non ad agosto, anzi ad agosto non usciva nulla, ma si stavano facendo movimentazioni di terreno con sistemazione di quello che oggi possiamo definire un invasore).

FRANCESCO PROIETTI COSIMI. Tre milioni di metri cubi si portano via in

anni, ed è questo che mi lascia perplesso: che in anni di lavori nessuno se ne accorga e ad agosto del 2012 tutti si accorgano di tutto. Mi sembra strano, non mi convince.

FABIO BELLINI, *Presidente del XVI Municipio del Comune di Roma*. C'è un punto: anche le altre cave sono gestite dalla stessa società e sono utilizzate per le operazioni di copertura terra dei rifiuti di Malagrotta. Siccome, come evidenziato dal Vicepresidente Traversi, l'area di cui stiamo trattando è di grandissima cavazione, è presumibile che una parte di quelle volumetrie fosse stata asportata nei lustri precedenti.

La regione Lazio, nel 1997 o 1998, ha approvato il Piano stralcio cave dell'ambito Aurelia Magliana, mentre solo recentemente ha approvato il Piano cave, per cui il Piano stralcio per l'intensità delle attività di cavazione è stato approvato su quell'ambito addirittura quindici anni prima. Si tratta quindi di una zona molto cavata nei decenni probabilmente, e in questo caso negli ultimi lustri, quindi le attività abusive saranno avvenute chissà quando o si sarà trattato anche di vecchie attività magari in parte autorizzate.

È difficile dire se quella quantità di terra o una sua parte sia stata utilizzata per la copertura di Malagrotta, ma sicuramente anche adesso ci sono movimentazioni di terra da Monte Lumacaro a Testa di Cane, zona non sequestrata, per depositare terra che deve andare a coprire i rifiuti di Malagrotta.

Questo è quello che accade e che i vigili hanno verificato in queste settimane di attenzione. La situazione morfologica, verificabile andandoci come mi è capitato di fare, è una situazione di colline spianate nel tempo, in cui anche i limiti del Monte Lumacaro rispetto a Monti dell'Ortaccio sono difficilmente individuabili.

Oltretutto, come voi sapete bene, in base al decreto legislativo del 2003 è possibile innalzare le discariche di una certa percentuale rispetto al delta tra l'andamento orografico originario e il fondo della cava, e io non posso escludere che quella terra sia stata utilizzata anche

per supportare questi innalzamento rispetto all'andamento orografico originario.

Il punto che vorrei fosse evidenziato è un altro: c'è una società che dice che quei lavori sono autorizzati, il municipio (si è letto anche sulla stampa) ha sostenuto in modo molto deciso che quell'attività non è autorizzata, tanto da portare a modificare una determinazione dirigenziale rispetto a lavori edilizi abusivi di ripristino dei luoghi.

Il punto è un altro: perché di fronte a problemi sanitari e ambientali che ho provato a elencare prima, di fronte a poteri che permettono di operare in modo diverso, si decide di andare su un sito che ha questa caratteristica, perché si decide di andare obbligatoriamente lì? Questo è un problema perché c'è un tema di reato, in quanto stiamo parlando di una buca fatta abusivamente e che in base alla determinazione dirigenziale di ripristino non dovrebbe esistere, perché, se qualcuno ottemperasse a quella determinazione dirigenziale di ripristino, la buca non ci sarebbe.

Perché dobbiamo andare lì, se ci sono volumetrie disponibili, compresa Malagrotta, per portare i rifiuti trattati in modo provvisorio? Perché lo Stato deve decidere di fare una cosa su un'opera abusiva, che in realtà neanche esiste, se teniamo fede alla determinazione dirigenziale di ripristino? Perché un Commissario di governo deve andare in una direzione quando ha più opportunità?

Ci sono volumetrie disponibili, ci sono lettere della società Bracciano ambiente che sostiene di poter fare ancora altro, ci sono Aia fatte per volumetrie ancora disponibili, per cui non si capisce perché provvisoriamente, aumentando la raccolta differenziata, una parte dei rifiuti non possa andare, oltre che a Malagrotta, in altri siti, anziché spendere denaro pubblico su un'opera abusiva che neppure dovrebbe esistere in seguito alla determinazione dirigenziale di ripristino.

RICCARDO TRAVERSI, *Vicepresidente del XV Municipio del Comune di Roma*. Voglio essere molto esplicito. Tutto quello che ho cercato di spiegare si riassume in

questi termini: c'è un operatore privato che nel giro degli ultimi anni, da quando nel 2006-2007 si è palesata l'esigenza di una nuova discarica a Roma probabilmente, si è messo nelle condizioni di preparare anticipatamente il sito, affinché il sito fosse prescelto.

Questo secondo me fatto nella illegittimità più totale dovrebbe essere un elemento *ad excludendum* di quel sito, proprio per il rispetto che bisogna avere per le leggi da parte degli imprenditori e da parte di tutti, quindi non porsi in una posizione di vantaggio rispetto anche ad altri siti, ad altre situazioni e ad altri operatori, operando in regime di totale abusivismo.

PRESIDENTE. Credo che ci sia un'inchiesta dalla magistratura, quindi vedremo...

RICCARDO TRAVERSI, *Vicepresidente del XV Municipio del Comune di Roma*. Il tema è solo questo: siccome non spetta a noi decidere se vi sia un'illiceità, noi abbiamo portato della documentazione e rilevato che c'è un'indagine della magistratura in corso, per cui proponiamo di astenersi dal decidere finché non c'è un pronunciamento sul tema da parte della magistratura, anche per il rispetto dovuto.

PRESIDENTE. La pronuncia della magistratura non può però esserci entro la fine dell'anno. Prima invece è stato detto che ci sono in prossimità sia delle abitazioni che un'industria agricola, ma vorrei chiedervi se abbiate calcolato le distanze.

RICCARDO TRAVERSI, *Vicepresidente del XV Municipio del Comune di Roma*. Sì, sono negli atti del fascicolo Conferenza dei servizi. Rispetto al problema che noi riteniamo principale con quello sanitario e quello della legittimità forse allo stesso livello, c'è la questione del traffico aereo. Già oggi la discarica di Malagrotta a seguito dei gabbiani provoca dei problemi e ci sono segnalazioni di aeroplani costretti a rientrare a Fiumicino perché

hanno i motori ingolfati dai gabbiani, e questo sito si trova più prossimo alla pista dell'aeroporto di Fiumicino.

CANDIDO DE ANGELIS. Abbiamo discusso con il prefetto di tutte queste cose per più di un'ora in maniera anche aspra e ne stiamo discutendo ormai da due anni, ma vorrei sapere ad esempio se voi facciate la differenziata.

RICCARDO TRAVERSI, *Vicepresidente del XV Municipio del Comune di Roma*. Purtroppo la deve fare il comune di Roma. La fa l'AMA che è diretta dal comune di Roma. Noi come XV Municipio abbiamo proposto all'AMA nel 2007 di fare il porta a porta indicando i quartieri, invece è stata proposta la duale a Marconi.

CANDIDO DE ANGELIS. La Corte di giustizia europea potrebbe multare l'Italia per 50 milioni di euro per omessi controlli sulla gestione dei rifiuti, ma voi suggerite di spostare il problema.

FABIO BELLINI, *Presidente del XVI Municipio del Comune di Roma*. Non è assolutamente così.

CANDIDO DE ANGELIS. Il problema di cui tutti dovremmo farci carico è che c'è un'impiantistica che non funziona a Roma, e questa Commissione lo sta ribadendo da tre anni. C'è un'impiantistica che non funziona e non ha mai funzionato dai tempi dei tempi, c'è un problema di differenziata che anche per carenze negli anni passati è rimasta ferma, in quanto siamo messi così da venti anni, consegnati nelle mani di Malagrotta per tutta la gestione dei rifiuti a Roma e provincia.

Possiamo andare a Bracciano per tre anni, perché dai suoi conti, presidente, si tratta di 400-500.000 tonnellate di rifiuti l'anno che in tre anni sono 1,2-1,3 milioni. Questo è il risultato di tre anni di rifiuti di Roma in base al funzionamento degli attuali impianti e dei rifiuti prodotti con il 25-30 per cento di differenziata. In questo modo, però, il problema non si risolve, ma viene solo tamponato. Se non si attua

veramente un ciclo virtuoso con impiantistica e differenziata, saremo sempre qui a discutere, ma sono tre anni che lo diciamo e ci siamo anche stancati, perché oggi il prefetto ha anche dichiarato che siamo bruschi.

PRESIDENTE. Credo però che dal nostro punto di vista di Commissione d'inchiesta sulle attività illecite la domanda che ci viene posta è come mai, esistendo una soluzione già al momento, sia pure provvisoria, si preferisca Monti dell'Ortaccio. Questa è la domanda di fondo.

Cercheremo di andare più a fondo, perché ci preme capire se vi siano delle ragioni di interesse collettivo per fare la scelta Monti dell'Ortaccio o se vi siano delle ragioni di interesse privato per farlo. Questa è la questione che interessa la Commissione e quindi andremo avanti su questo.

FABIO BELLINI, Presidente del XVI Municipio del Comune di Roma. Comprendo le questioni sollevate. Perché gli impianti non funzionano è una lunga storia, ma penso in parte non abbiano funzionato per scelta sbagliata, per un gioco ad arrivare sull'orlo del precipizio.

Il punto però non è questo: il nostro territorio di tutto può essere accusato tranne che di non essersi fatto carico dei problemi. Lo dico con molta decisione perché sul nostro territorio in questo quadro complesso pochi anni fa sono stati realizzati il gassificatore e gli impianti di trattamento in un quadro che prevedeva nel patto con il territorio l'avvio successivo della fase di risanamento ambientale, in cui si discuteva della chiusura della discarica di Malagrotta e anche del tema della raffineria, tanto che ci fu un'interlocuzione tra la regione Lazio e il Governo su questo tema della raffineria (e stiamo parlando del 2006).

Fu fatto il gassificatore attraverso un patto con il territorio, e questo per i cittadini è adesso assolutamente inaccettabile: l'esplosione di una vicenda in cui si sostiene che la *vox populi* è che tutti qui moriamo per tumore e c'è il 28 per cento in più di morti per tumore rispetto al territorio del comune di Roma, quindi c'è una controprova scientifica basata su dati dell'Agenzia di sanità pubblica per un raggio di tre chilometri rispetto agli impianti, e il fatto che abbiamo stipulato un accordo con le istituzioni, che è il motivo per cui le istituzioni esprimono così testardamente il loro « no » rispetto a Monti dell'Ortaccio. Anche se sono cambiati Veltroni, Marrazzo e Gasbarra e sono diventati Alemanno, Polverini e Zingaretti, i cittadini sanno che c'è questa storia rispetto a quel territorio.

Di quella vicenda siamo rimasti io e Paris, però i cittadini sanno che c'era questo accordo: il gassificatore e poi l'avvio del risanamento ambientale, mentre in realtà questo risanamento non comincia e anzi si decide di mettere la nuova discarica a Monti dell'Ortaccio in un quadro così complesso, di fronte ad altre opportunità. Questo è incomprensibile ed è il motivo del grande fermento sociale che c'è in questo momento.

PRESIDENTE. Vi ringrazio e dichiaro conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 15,25.

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO RESOCONTI
ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE
DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

DOTT. VALENTINO FRANCONI

Licenziato per la stampa
il 20 dicembre 2012.

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

